

IL PROGETTO

■ SERVIZIO A PAGINA 17

Amministratori a lezione di antimafia

L'impegno del Comune per contrastare le mafie

Contro la «piovra» del Nord scatta a marzo il corso rivolto agli amministratori
In fase di realizzazione un'indagine sulla cultura della legalità fra i giovani

E' vero che la piovra mafiosa ha stretto silenziosamente i tentacoli sulla nostra regione, mentre molti preferiscono negare o minimizzare e le istituzioni rimangono pressochè inerti? E' la tesi sostenuta sull'ultimo numero de "L'Espresso" in un reportage di Lirio Abbate. Basterebbe, per smentirla, la corale solidarietà manifestata nei confronti di Giovanni Tizian, il collaboratore della Gazzetta di Modena messo sotto scorta in seguito alle minacce subite da parte della 'ndrangheta. «Lo inviteremo a Reggio» preannuncia l'assessore comunale Franco Corradini. Ma l'impegno del comune, già dimostrato negli anni scorsi, si manifesta ora anche in un accordo con la regione per tre iniziative volte a diffondere la cultura della legalità.

Si incomincerà in marzo con un corso di formazione, rivolto prioritariamente agli amministratori e ai dipendenti pubblici, sui temi degli appalti, dei beni confiscati, della corruzione, delle estorsioni e delle ecomafie. E' poi preannunciata la creazione di un media-cross su legalità e rispetto delle regole, consistente in una serie di libri multimediali, redatti in diverse lingue, che offriranno suggerimenti sui comportamenti criminali da evitare e sui servizi a cui rivolgersi in caso di contatti con la malavita. Infine verrà realizzata un'indagine sulla diffusione della cultura della legalità tra i giovani. Intanto le scuole superiori sono state contattate per organizzare visite degli studenti ai beni confiscati alle mafie in Emilia e nel Meridione. Ci sono già state risposte da parte degli istituti Scaruffi e Zanelli.

«Puntiamo - spiega Corradini - a coinvolgere i dipendenti pubblici e i giovani. Creeremo un data-base aperto a tutti i cittadini per diffondere informazione e consapevolezza. Intanto esprimiamo vicinanza e solidarietà a Giovanni Tizian, che subisce un attacco volto a distruggere le sue difese e ad isolarlo. E' nostra intenzione invitarlo a Reggio per un confronto con le autorità cittadine. La lotta contro la criminalità organizzata si può vincere stringendo una grande alleanza con le forze dell'ordine e la magistratura. Occorre, allo stesso tempo, una struttura tecnico-amministrativa efficiente, capace di affrontare il fenomeno mafioso».

L'accordo si basa sulla legge regionale numero 3 del maggio scorso. Il budget è di 30mila euro. Alla presentazione del progetto ha partecipato Pierpaolo Romani, direttore di "Avviso pubblico", un'associazione di regioni e comuni impegnati nella battaglia per la legalità, alla quale aderiscono, nella nostra provincia, i comuni di Reggio e Scandiano. "L'Emilia-Romagna - ha sottolineato Romani - non ha nè negato nè sottovalutato il fenomeno mafioso. Anzi, è la prima regione che ha fatto una legge organica per combatterlo". Sono intervenuti, inoltre, Rossella Selmini, responsabile del progetto "Città sicura" della regione, Marco Battini dell'associazione Giovanni XXI-II, Annalisa Duri di "Dolore" e Carlo Vestrali, dirigente comunale.

Luciano Salsi





La presentazione delle iniziative legate alla legalità e alla lotta contro le mafie



L'assessore Franco Corradini